GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — VENERDI 17 GIUGNO — NUM. **141**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 27 marzo 1887:

A cavaliere:

Cini Timoteo, sindaco del comune di Forno di Zoldo — 6 anni di servizio (1).

Con decreto del 17 aprile 1887:

A commendatore:

Zagaria cav. avv. Gaetano, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo col grado e titolo onorifici di prefetto — 40 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

(1) Si ripubblica nella sua integrità la nomina del cav. Cini perchè errata in alcune copie della *Gazzetta Ufficiale* n. 139.

Con decreto del 31 marzo 1887:

A commendatore:

Occhini cav. prof. Francesco, vice presidente del Consiglio superiore di sanità — Uffiziale dal 1882.

Con decreto del 3 aprile 1887:

A commendatore:

Briglia cav. Angelo, sindaco di Gioia Tauro — 8 anni di servizio — Uffiziale dal 1881.

Con decreto dell' 8 maggio 1887:

A cavaliere:

Limonta Luigi, delegato di P. S. collocato a riposo — 40 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4524** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Ossuccio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lenno e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ossuccio ha 106 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ossuccio è separato dalla sezione elettorale di Lenno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza a Noi prodotta dalla Congregazione di carità di Gassino per essere autorizzata ad accettare la donazione di annue lire seicento (lire 600) di rendita sul Debito Pubblico Nazionale, disposta dal signor Giovanni Dovis con atto pubblico tra vivi in data 25 gennaio anno corrente, rogito Bertagnà, e destinata a fondare una istituzione di beneficenza elemosiniera, e per ottenere il legale riconoscimento della pia Istituzione stessa in Corpo morale colla approvazione del relativo statuto organico;

Visto l'atto pubblico suddetto, da cui risulta che la liberalità di cui trattasi è intesa a soccorrere talune persone povere, sia maschi o femmine, più attempate e appartenenti per nascita e domicilio al comune di Gassino, sotto l'osservanza delle speciali prescrizioni e condizioni enunciate nell'atto pubblico medesimo;

Visto il disegno di statuto organico deliberato dalla Congregazione di carità di Gassino nelle adunanze 22 gennaio e 1° febbraio 1887 per l'amministrazione della Pia fondazione Dovis;

Vista la deliberazione 17 febbraio 1887 della Deputazione provinciale di Torino;

Visti gli articoli 15 numero 3 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Giovanni Dovis in Gassino, istituita mercè la donazione suddetta, è eretta in Corpo morale, ed è approvato lo statuto organico da cui sarà disciplinata, composto di nove articoli e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli atti relativi al Monte frumentario di Roccalvecce (Roma) dai quali risulta che la Confraternita del SS. Rosario, amministratrice del pio Istituto, a fronte degli eccitamenti rivoltile dalle Autorità per regolarizzare l'andamento dell'Opera pia, non ha curato di uniformarvisi;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 marzo corrente anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Roccalvecce è disciolta, e la temporanea gestione del pio Istituto è affidata alla locale Congregazione di carità, con l'incarico di provvedere al riordinamento dell'Istituto stesso nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDLXV** *(Serie 3ª parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda dell'arciprete di Asigliano, frazione di Orgiano (Vicenza), amministratore del pio Legato disposto dal fu Felice Toffaloni a favore dei poveri di detta frazione con testamento olografo 26 ottobre 1885 per la costituzione del Legato stesso in Ente morale, per l'autorizzazione ad accettarlo, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il citato testamento e gli altri atti relativi alla predetta domanda, dai quali risulta che il Legato anzidetto consiste nella metà di un immobile avente in complesso la superficie di ettari 10 24 7 ed il valore di lire 15,000;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 5 gennaio 1887;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato, come sopra disposto dal fu Felice Toffaloni, a favore dei poveri di Asigliano, frazione di Urgiano, è costituito in Ente morale, ed il suo amministratore è autorizzato ad accettare l'immobile che ne costituisce la dotazione.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del detto Legato in data 17 febbraio 1887 composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDLXVI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 luglio 1886, con cui si accordò al comune di Polizzi Generosa di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento;

Vista la deliberazione 22 settembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 13 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Palermo, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere, per il 1887, la tassa con lo stesso massimo;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Polizzi Generosa di applicare, nel 1887, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento, in base al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 aprile 1884, col quale si approvava la tariffa della tassa sul bestiame deliberata dal Comune di Bagnorea pel triennio 1884-86;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 20 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì la nuova tariffa pel triennio 1887-89;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al Comune di Bagnorea di applicare nel triennio 1887-89 la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa:

Cavalli lire 5; muli lire 4 50; bovi e tori lire 3 50; majali e troje lire 2 50; vacche, manze, giovenchi, birracchi, vitelli e asini lire 1 50; capre e caproni centesimi 60; pecore, agnelli e montoni centesimi 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.***

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 6 giugno 1887:

Dabormida conte Vittorio, tenente colonnello nel Corpo di stato maggiore, nominato comandante del 3° reggimento fanteria con gli assegni di colonnello dell'arma di fanteria.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 2 giugno 1887:

Parvopassu cav. Alfredo, colonnello comandante il 3, collocato in disponibilità.

Ghelardoni cav. Serse, tenente colonnello 19, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Zivieri cav. Ferdinando, capitano 90, id. id.

Mariani Francesco, id. 32, id. id.

Chiarelli Giovanni, id. 92, id. id.

Simoni Democrate, id. 52, id. id.

Con RR. decreti 6 giugno 1887:

Pangella Giuseppe, capitano 19, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

De Marchi Leopoldo, id. 93, id. id.

Diana Giuseppe, id. 66, id. id.

Bori cav. Giovanni, id. distretto Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Carnevale Benedetto, tenente 15, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Porta Oreste, sottotenente 6, promosso tenente nello stesso reggimento.

Rebucci Ermete, id. id in aspettativa, richiamato in servizio effettivo al 30 fanteria.

Matraire Fortunato, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, accettata la dimissione dal grado.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 2 giugno 1887:

Valle Angelo, sottotenente medico in aspettativa, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Tucci Filippo, id. id. per riduzione di corpo, richiamato in servizio e destinato 87 fanteria.

Con R. decreto del 6 giugno 1887:

Valle Angelo, sottotenente medico in aspettativa per riduzione di corpo a Sassari, richiamato in servizio e destinato 48 fanteria.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti 6 giugno 1887:

Amprimo Vittorio, capitano contabile distretto Roma, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Pasculli Nicola, id. id. Vicenza, id. id.

Torchio Giuseppe, id. 55 fanteria, id. id.

Bene Benigno, tenente contabile 13 artiglieria, id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con RR. decreti del 2 giugno 1887:

Panazza Gaetano, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Gili cav. Andrea, id. id. id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Bacigalupo Cesare, id. id. id., id. id. id., inscritto nella riserva.

Massano Giuseppe, tenente id. id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con RR. decreti del 6 giugno 1887:

Mattacheo cav. Carlo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Longo Giuseppe, capitano medico id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1887:

Vecellio Giuseppe, capitano fanteria (personale delle fortezze) in posizione ausiliaria, chiamato temporaneamente in servizio alla direzione d'artiglieria di Venezia.

Bastonero Marco, tenente artiglieria in posizione ausiliaria a Torino, id. id. id. di Genova.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1887:

Turci cav. Torquato, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, domiciliato a Roma, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e comandato al Ministero guerra (direzione generale leve e truppa).

Con decreti Ministeriali del 6 giugno 1887:

Vennero ricollocati nella posizione di servizio ausiliario:

Barbera Giuseppe, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio presso l'ufficio di revisione.

Amendola Nicola, tenente contabile id. id. presso il distretto di Torino.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 6 giugno 1887:

I sottoindicati sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Venditti Raffaele, furiere distretto Foggia, al distretto di Foggia 63 fanteria.

Gherardini Giovanni, sergente id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia 7 bersaglieri.

Bergia Mauro, furiere id. Caserta, id. Genova 69 fanteria.

Coinaldesi Nemesio, id. id. Macerata, id. Milano 70 id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 6 giugno 1887:

Sonnino Davide, capitano medico di complemento milizia mobile distretto Roma, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, corpo sanitario, brigata Napoli (artiglieria).

Pighini Arturo, sottotenente di complemento, fanteria, distretto Parma, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Galdi Magno, furiere distretto Salerno, nominato sottotenente di complemento della milizia mobile, ed assegnato effettivo al distretto di Salerno, e al 64 batt. 2ª comp. (Salerno), pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.

UFFICIALI DI RISERVA

Con RR. decreti del 6 giugno 1887:

Davico Candido, capitano di riserva (fanteria), dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Rubini Guglielmo, reintegrato nel grado militare onorario di capitano, inscritto, per sua domanda, col grado stesso nella riserva (arma di fanteria).

Ciprandi Giulio, maresciallo d'alloggio carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente di riserva (arma carabinieri Reali).

Piccotti Carlo, id. id., id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 6 giugno 1887:

Bulgarini-Nomi Giuseppe, sottotenente fanteria milizia territoriale, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 22 maggio 1887:

Bozzi Carlo, alunno di segreteria nei Tribunali militari, nominato sostituto segretario aggiunto al Tribunale militare di Piacenza.

Con R. decreto del 2 giugno 1887:

Negri-Gagna cav. Gioacchino, farmacista capo di 1ª classe ospedale militare Roma, collocato a riposo per sua domanda.

Con R. decreto del 21 maggio 1887:

Gulinelli Gaetano, contabile principale di 2ª classe ufficio revisione, nominato contabile principale di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1887:

Comerci Fortunato, scrivano locale 2ª classe ospedale Roma, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, richiamato in effettivo servizio al distretto di Roma.

Con Regio decreto 26 maggio 1887, ed in esecuzione della legge 4 dicembre 1879, vennero reintegrati nel grado militare onorario i seguenti ufficiali già al servizio dei Governi nazionali 1848-49:

Cavallini Angelo nel grado di tenente.

Zorzi Pietro Luigi id. medico di battaglione di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 maggio al 2 giugno 1887:

Alliata Napoleone, verificatore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute e per un anno, a datare dal 4 marzo 1887.

Cattellani Pietro, ufficiale alle scritture di 3ª classe id., nominato, per anzianità e per merito di esame, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie medesime.

Fosi Angelo, Possagno Vincenzo, Izzo Paolo, Chemin Basilio, candidati agli impieghi di 2ª categoria, nominati, per merito d'esame, verificatori id.

Masillo Giovanni, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Inten-

denze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° giugno 1887.
Bonaldi cav. Giovanni Battista, controllore di tesoreria di 2ª classe, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal giorno della sua surrogazione.
Cipriani Enrico, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, dichiarato dimissionario per rifiuto a raggiungere l'assegnatagli destinazione, id. dal 1° marzo 1887.
Carera cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti, promosso a segretario con lire 4000 presso gli uffizi medesimi.
Caffù avv. Achille, id. di 2ª id., id. alla 1ª id.
Gori Gregorio, Squanquarilli Giuseppe, vicesegretari di 1ª classe id., nominati, per esame di idoneità, segretari di 2ª classe id.
Borgia Eugenio, vicesegretario di 2ª id., id. alla 1ª id.
Ruggeri dott. Angelo, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.
Balsamo dott. Gustavo, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª classe id.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di luglio saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari, nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª):

Aielli, in provincia di Aquila.
Cervignasco (Saluzzo) in provincia di Cuneo.
Faella (Pian di Scò) in provincia di Arezzo.
Fornacette (Calcinaia) in provincia di Pisa.
Lecce ne' Marsi, in provincia di Aquila.
Orzivecchi, in provincia di Brescia.
Roncadelle, in provincia di Brescia.
Saletto (Vigodarzere) in provincia di Padova.
Tavarnuzze (Galluzzo) in provincia di Firenze.
Valle di Maddaloni, in provincia di Caserta.
Villastrada (Dotolo) in provincia di Mantova.

Avviso.

Con effetto dal 1° luglio 1887 verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe:

Capriate d'Adda, in provincia di Bergamo.
Fiumicino (Roma) in provincia di Roma.
Guardialfiera, in provincia di Campobasso.
Monasterolo di Savigliano, in provincia di Cuneo.
Montefalcione, in provincia di Avellino.
Montemignaio, in provincia di Arezzo.
Rocca di Cambio, in provincia di Aquila.
Rosello, in provincia di Chieti.
San Giusto Canavese, in provincia di Torino.
San Potito Sannitico, in provincia di Caserta.
San Vito del Cadore, in provincia di Belluno.
Sersale, in provincia di Catanzaro.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 827902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di *Rivalta* Carlo fu Gaspare, minore sotto la patria potestà della madre Guggiana Maria, con vincolo di usufrutto a favore di *Rivalta* Carlo fu Gaspare, avo paterno del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rivolta* Carlo fu Gaspare, minore sotto la patria potestà della madre Guggiana Maria, con vincolo di usufrutto a favore di *Rivolta* Carlo fu Gaspare, avo paterno del titolare, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 630493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Matta Guido del fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Cuminotti* Carolina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Matta Guido del fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Cuminato* Carolina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 42123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 315, al nome di Dodero *Federico* fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione del tutore Francesco Cassignano, domiciliato in Genova, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dodero *Giuseppe-Luigi* volgarmente detto Federico fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione del tutore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 giugno 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 452026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 56726 della soppressa Direzione di Torino) — n. 452027 (già 56727) — N. 452028 (già 56728) — n 452029 (già 56729) — N. 452030 (già 56730) ciascuna di lire 10 e n. 452031 (già 56731) di lire 15, al nome di Stella Simone fu *Simone* domiciliato in Loano furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stella Simone fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0, cioè n. 731,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di *Spizzechino* Adele fu *Luigi* minore sotto la patria podestà della madre Sonnino *Serafina* di Giuseppe domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spizzichino* Adele fu *Moisè Aron*, minore sotto la patria potestà della madre Sonnino *Sara* ecc. (ora maggiore di età e moglie a Di Cave Salvatore) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\|0, cioè num 801350 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Grassi *Giuseppina* fu Cesare, minore, sotto la curatela del marito Galliani Carlo domiciliato in Milano è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi *Maria-Carolina-Giuseppa* fu Cesare, minore, sotto la curatela del marito Galliani Carlo, domiciliato in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia il 28 luglio 1886 sotto i nn. 2015-10599 per una cartella al latore Consolidato 5 0\|0 della rendita di lire 10, depositata dal signor Angeli dottore Antonio a mezzo di Gomirato Giovanni fu Antonio ond'essere tramutata in iscrizione nominativa a favore dello stesso Angeli e sottoposta ad ipoteca per la cauzione di Formenti Antonio portalettere di Mira.

A' termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna del nuovo titolo al predetto signor Angeli dottore Antonio, senza restituzione della smarrita ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873 n. 1332 (Serie 2ª);

Veduto il ruolo organico di questo Ministero, approvato con i Reali decreti del 6 marzo 1881, n. 97 (Serie 3ª), e 16 luglio 1884, n. 2528 (Serie predetta);

Dispone:

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di ragioneria in quest'Amministrazione centrale, retribuito con lo stipendio di lire 2000, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Gli aspiranti al posto predetto dovranno, per essere ammessi al concorso, farne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Segretariato generale) non più tardi del giorno 30 di questo mese.

Saranno respinte le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati, e quelle i cui documenti non fossero riconosciuti regolari.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato.

Documenti che debbono unirsi alle domande:

a) Atto di nascita, dal quale risulti essere il candidato in età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Diploma di licenza d'Istituto tecnico (Sezione di ragioneria e commercio;

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato negativo di penalità, rilasciato dal Tribunale sotto la cui giurisdizione si trova il luogo di nascita del concorrente;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie relative agli studi compiuti ed ai servizi prestati presso alcuna pubblica Amministrazione.

I documenti *b*, *c*, *e*, *g* dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c*, *e*, *f* dovranno essere in data posteriore al 31 maggio u. s. Gli uni e gli altri dovranno essere redatti in carta bollata, giusta le vigenti norme.

Sarà tenuto conto di altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti; ed in caso di parità di merito avrà la preferenza chi dimostrerà (mediante procedimenti da determinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso) di meglio possedere le lingue straniere, francese e inglese o tedesca.

Il concorso sarà per esame scritto e orale.

L'esame scritto consisterà nelle seguenti prove:

a) Componimento italiano di argomento storico o letterario;

b) Svolgimento di un tema sul diritto amministrativo;

c) Svolgimento di un tema di computisteria e ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, ed in ispecie sull'ordinamento generale dell'istruzione pubblica nel Regno.

Roma, 1° giugno 1887.

3 *Per il Ministro:* F. MARIOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica

Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera

Fisica

Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzion e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:
« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ». 4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Genovesi di Napoli con lo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al Regio provveditore agli studi in Padova la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, 10 giugno 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione secondaria classica
3 COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo III della legge decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore di storia e geografia nel Liceo Dante di Firenze col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 maggio 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella Reale Accademia di belle arti di Milano il posto di *Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue*, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, entro il giorno trentuno luglio 1887, la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso, che ha pure l'obbligo di assistere alla Scuola del nudo a vicenda con gli altri professori, sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 1° giugno 1887.

Il Direttore generale
3 FIORELLI.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. LUIGI COSSA, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di sug-

gello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un convenevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: PIETRO BORTOLOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio prossimo venturo, corredate dai documenti indicati nel predetto avviso 31 marzo ultimo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Dato a Roma li 8 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi ed accordasi un congedo al senatore Mostri-Trotti-Estense.

Presentazione di progetti di legge.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, a nome del Ministro delle Finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1887-88;

Spesa pel Ministero degli Affari Esteri pel detto esercizio;

Spesa pel Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio stesso;

Maggiore spesa per l'esercizio 1884-85 pei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, degli Esteri, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina;

Maggiore spesa per l'esercizio 1885-86 per i Ministeri del Tesoro, delle Finanze, degli Affari Esteri, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e della Marina.

Presenta inoltre i seguenti progetti:

Ampliamento del servizio ippico;

Concorso del Governo all'Esposizione di Bologna.

Chiede che questi ultimi due progetti siano dichiarati d'urgenza.

(La domanda è consentita).

Presenta poi il seguente progetto:

Applicazione provvisoria di un aumento di dazio sugli spiriti.

Chiede che questo disegno di legge venga d'urgenza rimesso alla Commissione permanente di finanza in modo che questa possa riferirne nella odierna seduta.

(La domanda del Ministro è consentita).

Discussione del progetto di legge N. 103.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto di legge: « Modificazioni alla legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica ».

Con brevi osservazioni dei senatori Moleschott, Errante, Majorana-Calatabiano, Celesia, relatore, e del Ministro dell'Interno il progetto è approvato.

Nell'art. 3 delle disposizioni sui Consigli di sanità contemplate nell'art. 1º di questo progetto, ai membri che devono comporre il Consiglio superiore di sanità vengono, d'accordo fra i proponenti, l'Ufficio Centrale ed il Ministro, aggiunti: « il direttore generale della Marina mercantile ed il direttore generale della Statistica del Regno ».

Approvazione dei progetti di legge N. 86, 72, 101, 94.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti di legge:

Erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti;

Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894;

Modificazioni alla legge organica del personale della Regia Marina militare 3 dicembre 1878 e della legge 5 luglio 1882 sui relativi stipendi;

Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

Discussione del progetto di legge n. 132.

PRESIDENTE dichiara procedersi alla discussione del progetto che fu presentato in principio di questa stessa seduta: « Applicazione provvisoria di un aumento di dazio sugli spiriti. »

Prega il senatore Perazzi, relatore per la Commissione permanente di finanza, di dare lettura della relazione concernente questo progetto.

PERAZZI, relatore, legge la relazione che conchiude per l'approvazione del progetto.

Il progetto è senza discussione approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sei progetti approvati.

CORSI, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Modificazione alla legge del 20 marzo 1865, n. 2248, sulla sanità pubblica:

Votanti	70
Favorevoli	62
Contrari	8

(Il Senato approva).

Erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti.

Votanti	70
Favorevoli	57
Contrari	13

(Il Senato approva).

Riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894:

Votanti	70
Favorevoli	60
Contrari	10

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge organica del personale della Regia Marina militare 3 dicembre 1878 e della legge 5 luglio 1882 sui relativi stipendi:

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi:

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

Applicazione provvisoria di un aumento di dazio sugli spiriti:

Votanti	70
Favorevoli	60
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6 e 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

DAMIANI presenta la relazione sul disegno di legge circa i collocamenti in aspettativa ed a riposo, per motivi di servizio, dei prefetti del regno.

CANEVARO giura.

Discussione del disegno di legge per autorizzazione ad applicare provvisoriamente un aumento di dazio sugli spiriti.

VASTARINI-CRESI chiede che la tassa di fabbricazione degli alcool sia esatta in ragione della dichiarazione di lavoro fatta per il mese in corso, in base alle tariffe ora in vigore.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, riconosce equa la proposta dell'onorevole Vastarini, e promette che l'Amministrazione userà la massima larghezza ed equità ai produttori di alcool.

LUZZATTI, relatore, consente anch'egli nella dichiarazione dell'onorevole Ministro, in considerazione dell'improvvisa modificazione della legge vigente.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE. Si passerà alla votazione a scrutinio segreto.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione.

Favorevoli	172
Contrari	41

(La Camera approva).

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta un disegno di legge per restituire il servizio dei lazzaretti marittimi al Ministero dell'Interno e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Disscussione dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE annunzia che la Commissione propone che l'articolo 1° del disegno di legge: « Modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari » sia sostituito il seguente.

« Articolo 1°. L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta sui terreni è sospesa sino a nuova disposizione. »

FRANCHETTI. La concessione del Governo circa l'abolizione dei decimi gli pare la continuazione logica del sistema sin qui da esso seguito. Egli non vuol fare una discussione teorica pro o contro il libero scambio, perchè ritiene di nessun valore pratico simili discussioni. A suo avviso in queste materie conviene fare un semplice calcolo di tornaconto, ed è a questa stregua che egli intende esaminare le proposte del Governo.

Ritiene che il dazio sui cereali non sia proficuo per le condizioni della nostra agricoltura. Nè gli pare che a giustificare questo dazio valga la ragione messa innanzi dal relatore, che la importazione dei cereali stessi produca una esportazione pericolosissima di denaro, perocchè nel fatto questo non è; poichè la cagione dell'importazione del grano deve trovarsi nella esportazione di rendita e di altri titoli pubblici, che noi annualmente facciamo passare all'estero. In questo fatto dunque poco o nessun peso ha il prezzo basso del grano.

Il ribasso dei cereali non ha immiserito il nostro paese; il che vuol dire che anche quando il grano si produca a perdita, non ne verrebbe decadenza economica. Lo prova adducendo che i depositi di valori, come i redditi delle imposte sono in aumento progressivo.

Però se l'agricoltura non soffre nel suo complesso, riconosce che sono in crisi alcune industrie; con frequente passaggio della proprietà da una mano all'altra, il che porta danno. Occorre quindi provvedere e rimediare alle sofferenze di queste industrie. Ma non è certo un rimedio il dazio sui cereali perchè esso è inadeguato allo scopo che si deve raggiungere.

La crisi agraria dipende da ben altre ragioni che non sieno i ribassi nei prezzi dei cereali. E l'oratore accenna ai grandi fenomeni economici e sociali, che sono la vera cagione del presente disagio delle industrie agricole delle nazioni europee di fronte ai paesi nuovi.

La superiorità economica del nuovo mondo determina un incremento costante nell'emigrazione, la quale sarà accresciuta per ogni fatto che inasprisca il disquilibrio tra l'Europa e l'America.

Ed alla forza di espansione della nuova civiltà noi, dice, non sappiamo contrapporre che i nostri sedicimila doganieri, un organismo di Stato concentratore, il debito pubblico all'estero; l'investimento dei capitali in opere improduttive.

Da ciò l'asservimento completo dello Stato ai grandi Istituti di credito e l'isterilimento delle fonti economiche del paese e specialmente dell'agricoltura. E si meraviglia che il gruppo agrario non si sia accorto di cotesto disastroso indirizzo economico e vi si sia lasciato trascinare.

Concludendo, si dichiara contrario ad ogni aumento di dazio sui cereali, e ritiene indispensabile consolidare la spesa effettiva e lasciar luogo all'accumularsi de' risparmi del paese, rallentando i lavori pubblici e concentrando lo sforzo disponibile nel mezzogiorno.

E non dubita che intorno alla resistenza alle spese si costituirà la nuova maggioranza. (Bene! Bravo! Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PLEBANO esamina le condizioni della finanza, affermando che esse non sono la conseguenza di fatti impreveduti o nuovi, ma la risultanza inevitabile di una politica finanziaria la quale, esauriti i molti espedienti escogitati dal Ministro delle Finanze, doveva poi fatalmente risolversi in un grave disavanzo.

Nella situazione in cui ci troviamo, si meraviglia di vedere ancora al banco dei Ministri l'onorevole Magliani (Rumori) il quale, se non ne fu la causa prima, ne fu certamente lo strumento indispensabile. Oggi da questa situazione conviene uscire; e quindi voterà tutti i provvedimenti necessari a ripararvi, a patto però che si muti strada, e si remuovano le cause che l'hanno prodotta.

Esamina le cause del disavanzo, dichiarandosi contrario alla politica

estera seguita finora, che ha rese necessarie spese militari superiori alle nostre forze e che stremano il paese, nonostante siasi detto che l'esercito forte fa la buona finanza. Esamina pure l'indirizzo del Governo nella questione d'Africa, nella politica ferroviaria, e nelle riforme finanziarie compiute.

Conviene dunque mutare questo indirizzo; ma crede che ciò sia poco probabile cogli uomini che ora sono al Governo; nè maggiore fiducia ha nei metodi che si vogliono seguire per riparare al disavanzo; imperocchè non si può aumentare il debito pubblico, è quasi esaurita la materia imponibile, e le economie non sono simpatiche ad alcuno: nè ai deputati nè al Governo.

L'oratore crede quindi indispensabile frenare le grosse spese e attendere che l'incremento naturale delle imposte colmi il disavanzo del bilancio; e per prima cosa crede bene limitare la costruzione delle ferrovie.

Passa ad esaminare i provvedimenti proposti all'approvazione della Camera, e dichiara di accettare quelli relativi al registro e bollo, all'aumento di aliquote e alla tariffa doganale. Quanto al dazio sul grano, dice che è troppo gravoso se è dazio fiscale, e inefficace se è dazio protettivo; afferma però che l'industria agraria ha diritto d'essere protetta mediante la scala mobile.

Però tutti i proposti provvedimenti non bastano a ottenere il pareggio. E quindi, se non si vuol far sosta nelle spese ferroviarie, bisogna riapplicare il macinato. (Commenti — Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

CARMINE dichiara che, dopo gli accordi intervenuti fra il Governo e la Commissione, rinunzia a fare un discorso. Avrebbe voluto l'intera soppressione dell'art. 1 della legge, e ne dice i motivi; ma spera che si possa trovare una formola per conciliare ambedue le parti, dal momento che, su questa via, molti passi si sono fatti.

Domanda quindi se la legge 1° marzo 1866, e specialmente l'articolo 47, riceverà intera e immediata applicazione.

LUPORINI, dichiarandosi favorevole alle spese riconosciute necessarie, non può a meno di votare i provvedimenti finanziari per farvi fronte.

E si dichiara lieto che il Governo abbia trovato modo di rinunziare alla sospensione dei decimi, provvedimento che avrebbe votato come una necessità, ma non senza ripugnanza.

Dichiara di approvare:

« Le modificazioni alle leggi sul registro e bollo. »

Combatte il dazio d'entrata sul grano, col quale si viene a ristabilire la tassa del macinato, a beneficio di pochi produttori. Essendo ammalato, chiede di continuare domani.

PRESIDENTE annuncia che domani ci sarà seduta mattutina.

TOSCANELLI si oppone che il disegno di legge per l'abolizione delle decime si discuta nelle sedute antimeridiane.

Propone che si discuta dopo i provvedimenti finanziari.

PENSERINI vuole invece che il disegno di legge si discuta presto; e quindi ammette che si discuta in sedute antimeridiane.

GALLI si associa a queste considerazioni.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Toscanelli).

FAINA prega che sia completata la Commissione pel riscatto della ferrovia Fiumicino-Pontegalera.

PENSERINI. La completi il Presidente (Sì, sì).

La seduta termina alle 7,5.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Berlino alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la situazione politica è ora perfettamente serena.

« Superata la crisi ministeriale in Francia, dice il corrispondente del diario viennese, e ritiratosi il generale Boulanger, è subentrato nelle relazioni tra la Germania e la Francia un periodo di calma, il che prova, d'altronde, in modo evidente che le inquietudini che dominavano dovunque in principio dell'anno, avevano, se non la sola, certo la principale ragione nelle tendenze del ministro della guerra di Francia e nel modo come queste si manifestavano.

« Con ciò non s'intende di affermare che col ritiro del generale Boulanger si sia data una specie di soddisfazione morale al governo tedesco. Quest'ultimo non ha mai sollevato pretese di questo genere, e tutto quello che ne fu detto nei giornali francesi non era che un mezzo poco onesto di cui si servivano gli amici speciali del generale Boulanger per raccomandarlo ai patrioti francesi come una personalità temuta dalla Germania. La Germania non aveva alcun motivo di temere il generale Boulanger e di desiderare il suo allontanamento e tanto meno poi di esigerlo. Se il suo ritiro è tornato gradito all'opinione pubblica e forse anche ai circoli politici, ciò si spiega semplicemente col fatto che l'allontanamento di questo rumoroso personaggio ha prodotto anzitutto la calma negli animi in Francia, calma di cui già si vedono i favorevoli effetti nella Francia stessa e che, fino ad un certo punto, si farà sentire anche fuori della Francia. »

La *Gazzetta di Mosca*, in un suo articolo sulle condizioni interne della Francia, si congratula col partito moderato di aver finalmente abbandonato il *sistema dell'unione* e dei *gabinetti di coalizione*.

« Un sistema siffatto, dice il diario in parola, può essere sostenuto in teoria, ma la pratica ne ha dimostrato, da tempo, gl'inconvenienti. I radicali non formano che la quinta parte della Camera; si è deciso finalmente di relegarli al posto che loro compete in ragione della loro forza reale senza fare attenzione affatto al rumore che hanno sollevato.

« Il nuovo gabinetto è veramente un gabinetto d'affari; la sua politica ha per base il ristabilimento dell'ordine nelle finanze e il miglioramento dell'amministrazione del paese. Cosiffatti principii non dovrebbero trovare contraddittori che nelle file dei fanatici.

« Il gabinetto francese ha rinunziato alla politica chiassosa ed ha impreso a riunire, senza distinzione di partito, tutti i deputati bene intenzionati e amici dell'ordine. Per questo rispetto la prima dichiarazione fatta dal ministero ha una grande importanza; essa è ispirata ad una saggezza e ad una moderazione a cui non si era più abituati, ed il signor Rouvier ha avuto il buon senso di astenersi dalle frasi rimbombanti e dai luoghi comuni, coll'aiuto dei quali taluni dei suoi predecessori sono riusciti a sedurre il Parlamento.

« È questa, conclude la *Gazzetta di Mosca*, una politica che migliorerà moltissimo la situazione europea della Francia. »

Scrivono da Londra ai *Débats* che in quella città molto si parla della Convenzione anglo-turca e delle modificazioni che, per quanto si dice, vi reclamano la Francia e la Russia, modificazioni alle quali il governo inglese non può consentire, e della maggiore o minore probabilità che la Convenzione riceva la adesione delle potenze.

L'opinione pubblica inglese non si appassiona soverchiamente per il buon esito dei negoziati. Ma lord Salisbury è certamente desiderosissimo di trovare un mezzo di porre termine alla occupazione inglese compatibilmente colla dignità della Gran Brettagna, e questo mezzo egli crede di averlo trovato nella Convenzione, per quanto essa non piaccia anche a molti de' suoi amici.

Giacchè esiste in Inghilterra un partito potente appoggiato dalla finanza, il quale non vuol saperne di alcun impegno che obblighi l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto a data fissa, e che esige invece che, per rifarsi dei tanti sagrifizi sopportati, essa vi rimanga fino a quando la sua influenza vi sia così radicata che nessuno possa scuoterla.

Coloro che la pensano a questo modo, dice il corrispondente, sono molti e potenti e non chiedono di meglio che di vedere la opposizione della Francia e della Russia ottenere il suo intento, per cui si prolungherebbe lo *statu quo*.

La influenza del partito che nutre questo desiderio è tale che in un dato momento, esso potrebbe perfino trovarsi in maggioranza e forzare la mano al gabinetto, casocchè questo non riuscisse nelle trattative pendenti.

La quale eventualità non si sà bene se all'ultimo dispiacerebbe troppo allo stesso lord Salisbury e, in ogni caso, corrisponderebbe a cappello a quanti sono che si dolgono della presente politica siccome quella che, a giudizio loro, non collima coi veri interessi britannici.

Un incidente di pura forma minaccia di provocare in Ispagna una nuova crisi ministeriale.

Si rammenta che qualche mese addietro il generale Cassola, ministro della guerra depose sul banco presidenziale della Camera un progetto di riorganizzazione totale dell'esercito, il qual progetto indispose da una parte i conservatori e dall'altra suscitò le gelosie del partito riformista il cui capo, generale Lopez Dominguez, non vuol lasciare a chicchessia la gloria di riorganizzare l'esercito spagnuolo.

Per far fallire i piani del generale Cassola, i di lui avversari hanno ideata una manovra alla quale tuttavia bisogna riconoscere che il ministro della guerra ha prestato il fianco.

Deponendo alla Camera il suo progetto di legge egli ha trascurato di ritirare i progetti analoghi che i suoi predecessori, generali Castillo e Jovellar, avevano presentati al Senato, ed ha così violati i regolamenti parlamentari.

I riformisti, la destra ed il centro si sono immediatamente impadroniti di questa ommissione e ne fecero un affare di Stato. Essi sostennero che il generale Cassola ha deliberatamente mancato di riguardi verso il potere legislativo; che le deliberazioni della Commissione sul suo progetto non sono valide e che la discussione non può aprirsi.

Per chiudere l'incidente, il signor Canovas del Castillo propose un ordine del giorno che avrebbe costretto il ministero a dimettersi; i centralisti, amici del maresciallo Martinez Campos, ed i fautori del generale Dominguez sostengono doversi la discussione militare differire indeterminatamente. Il presidente della Camera, signor Martos, invece ha consigliato alla Camera di scusare la negligenza del generale Cassola, stabilendo tuttavia che una tale deliberazione non costituirebbe un precedente.

Le cose a tutto ieri si trovavano a questo punto. Si temeva che lo spiacevole incidente provocasse un accordo fra moderati e conservatori e quindi la caduta del ministero Sagasta, dopo del quale verrebbe un ministero di transizione presieduto dal maresciallo Campos, cui, secondo ogni più probabile previsione, succederebbe a breve scadenza un gabinetto conservatore. Qualora tuttavia i democratici non si alleassero essi ai riformisti, per portare al governo il signor Martos ed il generale Dominguez. La decisione della controversia s'aspettava nella seduta di ieri della Camera spagnuola.

Un corrispondente strasburghese della *Gazette de Metz* riferisce i seguenti particolari sulle modificazioni che il governo tedesco si propone di introdurre nella amministrazione dell'Alsazia-Lorena.

« Il numero delle direzioni di circondario e quindi il numero degli impiegati sarà aumentato;

« Nelle campagne le funzioni di *maire* saranno affidate ad ufficiali in ritiro, ed un solo *maire* amministrerà più comuni contemporaneamente;

« In un tempo prossimo la Lorena sarà ammessa alla Prussia. Frattanto si decentralizzerà a suo favore la amministrazione finanziaria centralizzata alcuni anni addietro;

« Il palazzo della Delegazione non sarà costruito a motivo che questa in fatto non esiste più e che il Reichstag la sostituisce in tutte le materie importanti. »

Scrivesi da Vienna al *Journal des Débats* sperarsi in quei circoli politici che l'intervista fra il conte Kalnoky ed il principe di Bismarck, se avrà luogo in autunno, come tutti gl'indizi lo fanno credere, avrà una benefica influenza sui negoziati per la conclusione di un trattato commerciale.

« La situazione, dice il corrispondente del giornale parigino, erasi fatta assai delicata in questi ultimi tempi; le leggi proibitive dell'impero tedesco rendevano quasi impossibili gli scambi che diminuivano di giorno in giorno fra i due paesi, e se il nuovo aumento dei dazi sui cereali fosse stato adottato, le relazioni commerciali sarebbero divenute ancora più difficili.

« La condotta della Germania in questa faccenda ed il linguaggio di alcuni giornali bene informati, come la *National Zeitung*, permettono di sperare che fra breve si potrà conchiudere un accordo sopra basi vantaggiose per ambe le parti e che verrà accolta a Berlino la proposta del conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria, il quale ha comunicato ufficialmente alla cancelleria germanica che il governo di Vienna è pronto ad intavolare dei nuovi negoziati.

« Le Convenzioni concluse coll'Italia, colla Grecia e colla Rumania spirano simultaneamente con quella che vige colla Germania; il rinnovamento di quest'ultima potrebbe contribuire a favorire la riuscita dei negoziati intavolati colle tre altre potenze. »

Il nuovo prestito contratto dal governo ellenico è di 135 milioni (cifra nominale) e il prodotto effettivo sarà di 90 milioni ammortizzabili in settantacinque anni. Esso porterà un interesse di 4 per cento sul capitale nominale, ossia di 6 per cento sul capitale effettivo. Sarà emesso a 66 2|3.

Il prodotto di questo prestito verrà impiegato nella riduzione della cifra del debito galleggiante e nell'acquisto di tre corazzate che costeranno circa 30 milioni.

El Diario do Governo, foglio ufficiale di Lisbona, pubblica le seguenti informazioni sull'ordinamento del Congo portoghese:

« Nella provincia di Angola fu creato un distretto, chiamato distretto del Congo, il quale comprende i territorii posti fra il limite settentrionale del distretto di Loanda e della sponda sinistra del Zaira fino al fiume Ango-Ango, seguendo all'est il parallelo di Noqui al Cuango ed i territorii al nord del Zaira, a partire dal capo Lambo e dalla frontiera dei possedimenti francesi e dello Stato libero del Congo. La sede delle autorità del distretto del Congo sarà stabilita a Cabinda.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 15. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge relativo alla tassa sugli spiriti; quasi conformemente alle proposte della Commissione.

VIENNA, 15. — Il principe ereditario è partito, per la via di Monaco e Parigi, diretto a Londra.

LISBONA, 15. — La Camera dei deputati si è associata, oggi, al desiderio manifestato, l'altro ieri, dalla Camera dei Pari, che il Papa soddisfi i voti dei cristiani dell'isola di Ceylan, i quali chiedono di restare sotto la giurisdizione ecclesiastica del Portogallo.

LONDRA, 16. — Il principe imperiale e le principesse di Germania sono arrivati stamane.

Il dottore Mackenzie, che li accompagnò fino a Norwood, esaminò nuovamente la gola del principe. L'escrescenza non è aumentata dopo l'ultima operazione. La gola non presenta alcun sintomo di congestione.

LONDRA, 16. — Si deduce che la polizia abbia raccolto informazioni, secondo le quali il partito della dinamite preparerebbe una serie di attentati per la settimana del Giubileo della regina.

Le autorità conoscono i nomi dei cospiratori ed i particolari del complotto che si ripromettono di impedire.

Rapporti giornalieri, provenienti dall'estero, giungono a Londra, circa i principali cospiratori ed i loro presunti complici. Tutti i grandi porti del regno sono sorvegliati, in previsione dell'arrivo di certi individui sospetti.

BELGRADO, 16. — Un decreto scioglie la Scupcina. La data delle elezioni generali sarà fissata ulteriormente.

SOFIA, 16. — Il governo bulgaro, rispondendo a Riza bey, ha dimostrato la necessità di convocare la grande Sobranje.

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La redazione del regolamento per la Convenzione anglo-turca sarà probabilmente ritardata di alcuni giorni, causa le feste del Rhamadan.

« La Porta si sarebbe trincierata dietro le obbiezioni presentate dalla Francia e dalla Russia; ma le spiegazioni date circa l'articolo 5 devono rimuovere ogni seria difficoltà, perchè gli argomenti della diplomazia francese sono deboli, e perchè l'opposizione russa ha evidentemente soltanto un valore ostruzionista. Nubar pascià presenterà a lord Salisbury una proposta atta a risolvere le difficoltà sollevate dalla Francia. Secondo questa proposta l'Inghilterra avrebbe il diritto assoluto di intervenire in Egitto soltanto durante questo tempo, e non potrebbe in seguito intervenire se non munita di un mandato delle potenze. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Benchè i russi continuino a pronunziarsi colla stessa violenza contro la Convenzione anglo-turca, essi producono poca impressione sulla Porta. I turchi si rendono conto della stravaganza delle minaccie russe. L'ambasciatore di Russia, Nelidoff, avendo affermato, che se la Convenzione fosse ratificata, la guerra scoppierebbe inevitabilmente, il granvisir si è ostinato a domandargli fra quali potenze essa avrebbe luogo. »

Il *Daily News* prevede, come il *Times*, certi ritardi nella firma della Convenzione, attribuendoli specialmente all'opposizione della Francia. Si dice che lord Salisbury e l'ambasciatore di Francia, Waddington, negozino per una modificazione dell'articolo 5. L'Austria-Ungheria, benchè accetti la Convenzione, obbietta, circa le clausole riguardanti il regime sanitario, che esse lascierebbero all'Inghilterra sola la polizia sanitaria del Canale.

NAPOLI, 16. — Il *Savoia*, con a bordo gli ammiragli Saint Bon e Noce, è partito stamane per Gaeta.

BLOEMFONTEIN, 14. — Il presidente dello Stato d'Orange, Brand, si è dimesso, in seguito ad un voto di sfiducia del Wolkraad.

GAETA, 16. — È giunto in questa rada il piroscafo *Savoia*, salutato dalle salve della squadra.

ATENE, 16. — I giornali pubblicano le condizioni del prestito, che ascende a 90 milioni. Esso sarà versato il 1° luglio al *Comptoir d'escompte* di Parigi.

Le notizie da Candia fanno credere ad un accomodamento amichevole.

NAPOLI, 16. — Stamane è arrivato da Massaua il *Washington* con 14 soldati.

BUCAREST, 16. — È scoppiato ieri un violento incendio a Botoschani. Secondo i rapporti ufficiali, 800 case sono state distrutte dal fuoco.

L'incendio continua.

Si hanno a deplorare sette vittime.

NEW-YORK, 16. — Il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto ieri.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, rispondendo ad una interrogazione di Steenackers, dichiara che il governo fa le più complete riserve circa la creazione di una tassa sugli stranieri, giacchè i trattati di commercio si oppongono a tale misura. (Benissimo).

La Camera respinge una mozione tendente ad affrettare la presentazione di un progetto relativo a questa questione.

BUCAREST, 16. — L'incendio di Botoschani distrusse i più bei quartieri della città, specialmente il quartiere commerciale con grandi depositi di merci. La cattedrale è parzialmente distrutta.

L'incendio continua.

LONDRA, 16. — Camera dei comuni. — Il primo lord della Tesoreria, Smith, dichiara che il cardinale Howard, con lettera, ha informato lord Salisbury avere il Papa intenzione di accreditare un inviato presso la Regina onde felicitarla in occasione del suo giubileo. Smith soggiunge che lord Salisbury ha risposto che la Regina riceverà con piacere tale inviato, il quale sarà accolto nello stesso modo con cui lo sono gli altri inviati del Papa nelle capitali del continente.

BERLINO, 16. — L'imperatore pranzò ieri alzato e lavorò fino alle 9 pom.; ha dormito bene, con qualche interruzione, nella scorsa notte I sintomi del raffreddore sono diminuiti. Non vi è alcun altro cambiamento essenziale nello stato di S. M.

Il principe Guglielmo è partito oggi per Londra.

BERLINO, 16. — Reichstag. — Si approva, in seconda seduta, l'imposta sugli zuccheri conformemente alle decisioni della Commissione.

VIENNA, 16. — Il ministro bulgaro della giustizia Stoiloff è ripartito stamane alla volta di Sofia per la via di Belgrado.

NOTIZIE VARIE

Un quadro di Giulio Romano. — Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

In una casa di Biella Piazzo — lo storico rione dell'aristocrazia biellese — è stato testè scoperto un prezioso dipinto su tavola di Giulio Romano, l'allievo prediletto di Raffaello, che si credeva da tutti andato perduto.

Detto quadro, secondo le parole stesse del Vasari, nella *Vita di Giulio Romano*, rappresenta un Cristo morto, cui s'apprestano a deporre nel sepolcro Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo, le tre Marie e San Giovanni Evangelista. Esso fu dipinto dal Romano durante il suo soggiorno in Mantova, ov'era stato chiamato dal marchese Federico Gonzaga, e dove morì nel 1546, il giorno di Tutti i Santi.

Ora, il fortunato proprietario di questo è il cav. Giuseppe Masserano, già più volte ff. di sindaco a Biella, il quale possiede una ricca e pregevole collezione di classici dipinti, raccolti in gran parte dall'ora defunto suo fratello il cav. Giovanni Masserano, membro della Regia Deputazione di Storia patria e autore di varie monografie sulla Storia del Biellese.

Del resto, per dare un'idea dell'importanza di codesta collezione, b sta a dire che essa contiene dipinti su tavole e su tela delle principali scuole che già ebbero a fiorire in Italia: della scuola veneziana (dal Tintoretto al Tiepolo); della scuola lombarda (una madonna del quattrocento e tre bardelle pure antichissime); della scuola valsesiana (Gaudenzio Ferrari, Lanino, Bernardino Galliari); della scuola bolognese (Guido Reni); della scuola parmigiana (Correggio); della scuola romana (da Giulio Romano a Pompeo Battoni); della scuola napolitana (Giuseppe Ribera, detto lo *Spagnoletto*, Domenichino), ecc., ecc,

E questa collezione proviene, in massima parte, dalla grande galleria di classici dipinti che s'era man mano venuta formando in Andorno, sua patria, l'illustre pittore biellese Bernardino Galliari, il celebre autore del grande sipario del teatro Regio di Torino.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875A|2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 3 marzo 1887 n. 1862, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate a favore della persona succitata, dalla perizia compilata dal perito signor Achille Lenesi nominato per decreto del tribunale civile e correzionale di Roma.

Veduta la nota del predetto Ministero in data 7 giugno 1887, col

numero 7934 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata, ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle Imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 10 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pisani Francesco, Giustino Cesare, Costantino ed Alessio fu Pietro Paolo; domiciliati in Roma — Casa posta in Roma in via Civitavecchia civici numeri 18 al 24, distinto in mappa coi numeri 708, 709, 710, confinanti Benniccelli, Banca Romana, fiume Tevere e detta via.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 508 11.
   Indennità stabilita: lire 85,262 10.
2. Balzani Leopoldo di Pietro; Catilisto, Angelucci Costanza fu Loreto, Tosti Enrico fu Luigi, (Direttori) domiciliati in Roma — Casa posta in Roma in via Civitavecchia civici numeri 44 al 47, distinta nella mappa del Rione Ponte n. 720, confinanti Altoviti, fiume Tevere, Meli e detta via.
   Superficie da occuparsi: metri quadrati 240 66.
   Indennità stabilita: lire 65,152 40.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 giugno 1887.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia settentrionale, generalmente elevata altrove.

Inghilterra orientale 771, Pietroburgo 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso.

Cielo bello.

Venti deboli.

Temperatura qua e là aumentata.

Stamani cielo generalmente nuvoloso al nord.

Maestro sensibile sulla penisola salentina.

Venti deboli e vari altrove.

Barometro livellato a 767 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente del primo quadrante.

Qualche leggero temporale sulla valle padana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 16 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,4

Termometro centigrado . { Massimo = 30,6 ; Minimo = 16,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 47 ; Assoluta = 10,67 }

Vento dominante: WSW debole.
Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	29,7	15,9
Domodossola	sereno	—	30,5	18,9
Milano	1/2 coperto	—	32,9	21,0
Verona	coperto	—	31,1	23,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,0	29,8
Torino	1/2 coperto	—	29,3	19,6
Alessandria	sereno	—	31,2	18,9
Parma	1/4 coperto	—	32,1	20,0
Modena	1/4 coperto	—	31,3	20,6
Genova	sereno	calmo	24,8	18,8
Forlì	1/2 coperto	—	30,5	18,4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	26,5	17,7
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26,2	16,6
Firenze	1/2 coperto	—	30,6	14,4
Urbino	1/2 coperto	—	28,8	15,1
Ancona	1/4 coperto	calmo	27,7	18,0
Livorno	sereno	calmo	26,0	16,4
Perugia	1/4 coperto	—	29,0	17,4
Camerino	1/4 coperto	—	26,0	17,6
Portoferraio	sereno	calmo	25,1	16,1
Chieti	sereno	—	26,6	17,0
Aquila	sereno	—	28,8	15,0
Roma	sereno	—	30,2	16,8
Agnone	1/4 coperto	—	27,1	16,2
Foggia	sereno	—	32,3	16,7
Bari	sereno	calmo	25,0	17,2
Napoli	sereno	calmo	27,2	18,6
Portotorres	sereno	calmo	26,0	17,0
Potenza	sereno	—	25,3	15,1
Lecce	sereno	—	26,2	17,5
Cosenza	sereno	—	29,0	15,6
Cagliari	sereno	calmo	32,0	25,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	24,6	20,3
Palermo	sereno	calmo	28,9	13,9
Catania	sereno	calmo	28,0	18,8
Caltanissetta	sereno	—	26,9	15,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,8	20,2
Siracusa	sereno	calmo	25,0	17,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	100 50 f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 37 ½	100 37 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	486 ¼	486 ¼	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	621 50
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	615 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	716 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1710 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1227 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	342 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 698 fine corr.
Az. Banca di Roma 912, 915, 916 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2035, 2034, 2033, 2032 fine corr.
Az. Soc. Italᵃ. per Cond. d'acqua 523 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 310, 309, 307 ½, 307 fine corr.

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . 27 Giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 290.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 120.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 457.

Per il Sindaco: De Vecchi.

V. Trocchi, *Presidente*.

(2ª pubblicazione)

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Catania, sopra ricorso del signor Antonino Sgroi domiciliato in Francavilla e previe le conclusioni del Pubblico Ministero, con provvedimento del 26 gennaio 1887, ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei signori: Antonino Di Carlo fu Simeone, Giuseppe Abate fu Carlo, Giuseppe Reggio fu Michele, Giuseppe Tuccari fu Letterio, Mario Sancinisi fu Michele, Michele Felsina fu Antonino, Giuseppe La Monica fu Niccolò, Giuseppe Felsina fu Giuseppe, Gius. Sardo Turcis, Vito Sardo Turcis, Mariano Figuera fu Michele, Giuseppe Sardo Ruggieri, Carlo Ciprioti fu Carlo, Francesco La Monica fu Nicolò, Barbara Sardo fu Vito, Antonino Tuccari fu Giovanni, Mariano Camardi fu Giuseppe e Maria Catena di Carlo, tanto nel nome proprio che quale amministratrice dei di lei figli minori, domiciliati tutti in Castiglione di Sicilia; Salvatore Vico fu Leonardo, domiciliato in Aci Reale; Luigi Reganati fu Filippo, domiciliato in Linguaglossa; Sac. D. Antonino, Giovanni e Giuseppe fratelli Silvestri fu Domenico, coniugi Giacomo Vitelli e Concetta Silvestri, coniugi Andrea Savoca e Rosa Scuderi e questa quale amministratrice dei beni del di lei figlio minore Felice Silvestri, concepito col di lei marito in prime nozze Felice Silvestri, domiciliati in Francavilla di Sicilia, perchè tutti costoro comparissero innanzi lo stesso Tribunale civile di Catania, prima sezione, per l'udienza del giorno 1° luglio 1887, all'oggetto di sentir far diritto alle seguenti domande: Piaccia al Tribunale, con sentenza eseguibile malgrado appello, dichiarare risoluto il contratto del 23 aprile 1861 per colpa e fatto dei convenuti e loro autori e condannare essi convenuti solidalmente al risarcimento dei danni sofferti dall'attore, che saranno accertati mercè perizia e prova testimoniale o altri mezzi istruttori, che il Tribunale crederà di ordinare.

Subordinatamente, condannare i convenuti ad eseguire infra un breve termine e sotto la direzione di un perito ingegnere tutte quelle riparazioni in muratura che fossero necessarie affinchè le acque non s'infiltrassero dal canale nel terreno dell'istante; ed autorizzare questo ad eseguire tali opere a danni e spese dei convenuti se costoro nel termine designando non ottempereranno al disposto della emettenda sentenza. Ed anche in tal caso subordinato condannare i convenuti solidalmente al risarcimento dei danni. Ordinare in ambidue i casi quei mezzi istruttori che il Tribunale crederà utili all'accertamento dei fatti. Condannare sempre ed in tutti i casi i convenuti alle spese del giudizio.

L'istante signor Sgroi sarà rappresentato dal sottoscritto.

Catania, 10 giugno 1887.

6961 Avv. Mario Sturzo Tamburini.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ill.mo Sig. Presidente,

Ad istanza del sig. Cheli Filippo, domiciliato elettivamente in via del l'Impresa n. 11 presso il sottoscritto che lo rappresenta;

In virtù di effetto cambiario scaduto il 22 settembre 1886 venne intimato precetto immobiliare, notificato il 9 maggio 1887, debitamente trascritto a carico del signor Casalini Antonio fu Francesco per il pagamento della somma di lire 700 ed accessori.

Volendosi ora procedere oltre sul giudizio di espropriazione si domanda che piaccia alla S. V. nominare un perito che proceda nella stima dei terreno e fabbricati annessi di cui infra:

1. Terreno con fabbricati annessi posti in Roma fuori Porta S. Lorenzo in vicolo Malabarba della quantità di m. q. 4566 09 confinante da un lato con una nuova strada, con una fronte di m. 85 80, dall'altro lato con una fronte di m. 20 65, con un piazzale da un terzo con una fronte di m. 65 50, con altra nuova strada e nel resto con altri terreni della Banca Tiberina, con tutti gli annessi e connessi niente eccettuato.

2. Terreno posto fuori Porta S. Lorenzo della superficie di m. q. 3970 53 confinante con due lati col conte Veloli, dal terzo col vicolo Malabarba, dal quarto colla Banca Tiberina, con tutti i fabbricati eretti sul terreno medesimo e con tutti gli annessi e connessi, niente eccettuato.

Roma, 15 giugno 1887.

7004. Avv. S. Italiani.

(3ª pubblicazione)
DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pordenone, riunitosi in camera di consiglio, composto dagli illustrissimi signori:

Sforza avv. Ferdinando, presidente,
Bellini avv. Cesare, giudice,
Scarpa avv. Giacomo, id.,

per deliberare sull'avanti esteso ricorso.

Visto il premesso ricorso e suoi allegati;

Udita la relazione del giudice delegato e letta la proposta del Pubblico Ministero appiedata al ricorso;

Attesochè dai dimessi documenti resta giustificato il diritto sugli attuali ricorrenti di reclamare il deposito di cui il ricorso, quali successi ne le rappresentanze del fu D. Gio. Battista Janier;

Visto l'art. 102 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che la somma di n. 83 pezzi d'oro da 20 franchi depositati nel giorno 25 gennaio 1883 dal sig. notaio Alessandro Rubazzer di Udine per conto della signora Guarnarini Eugenia vedova Cavalutti alla Tesoreria della R. Intendenza di Finanza di Udine (Sezione Cassa Depositi e Prestiti) come da verbale di deposito 25 gennaio 1883, portante la quitanza del tesoriere sig. Giacomo Della Savia, devesi restituire agli eredi e successori del fu Gio. Batta Jannier, e cioè ai signori Jannier Giacomo, Pietro, Orsola e Maria fu Gio. Batta, Del Missier Domenica di Giovanni-Antonio di Clauzetto, Miniutti Raimondo, Giacomo e Vittorio fu Giovanni di Tramonti di sotto, Provedani Giovanni, Domenica, Anna e Maria di Gio. Batta, Concina Gio. Batta, Lucia, Anna, Maria, Marina. Catterina e Felicita fu Leonardo, tutti di Clauzetto, tranne l'ultima di Vito d'Asio, i quali tutti concorreranno a riscuotere in comunione tra di loro la detta somma.

Pordenone, 6 maggio 1887.

Il pres. Sforza.

6526 Sartori vicecanc.

(1ª pubblicazione)
BANDO

per la concessione in enfiteusi perpetua dell'infradescritto fondo urbano di proprietà della Venerabile Confraternita della Orazione e Morte in Frascati.

Ultimo e definitivo esperimento.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì ventuno luglio 1887, avanti il sottoscritto Michele Conti, notaro in Frascati, con studio al corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano ultimo, si procederà ad un nuovo ed ultimo incanto per la definitiva concessione enfiteutica del fondo urbano qui appiè descritto, sulla base dell'annuo canone, offerto in grado di sesto, di lire quattrocentosettanta (L. 470), e sotto la osservanza di tutti gli obblighi e condizioni risultanti dal bando già affissò e pubblicato ed alle prescrizioni di legge.

Descrizione del fondo.

Piano terreno con grotta di un vano e piano superiore parimenti di un solo grande ambiente ad uso granaro, posto in Frascati, in via della Vignola, civico n. 35, e di mappa, n. 430, confinante Bernaschi Paolo, Luzi Gaspare, Guerrini Vincenzo e strada, salvi ecc.

Frascati, li 15 giugno 1887.

7025. Michele Conti notaro.

(2ª pubblicazione)
ESTRATTO
di bando per vendita giudiziale.

Pel giorno 25 luglio 1887 avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale, contro Mariani Don Francesco fu Mattia, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 10 marzo 1887.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1°.

1. Terreno seminativo querciato ristretto in vocabolo Fontanella, o Tor di Valle, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 776, 677, 679 sub. 1 e 2, 681, 682, 873, 874, 865, 908, 909, confinanti i Padri Domenicani, Riario e strada Romana, dell'estensione di ett. 56 12 90, del tributo diretto di lire 72 56, gravato di canone a favore del comune di Nepi.

2. Terreno seminativo in vocabolo Massa, distinto in mappa sez. 1ª col n. 787, confinante Mensa Vescovile, Canonicato Teologale e Sansoni, della superficie di ett. 3 29 60, del tributo diretto di lire 3 05, soggetto come sopra.

3. Terreno seminativo in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª col n. 411, confinanti il fosso, Faccini e Beneficio di S. Martino, della superficie di ett. 1 15 90, del tributo diretto di lire 2 14, soggetto come sopra.

Lotto 2°.

4. Terreno seminativo in vocabolo Pozzolana, distinto in mappa sez. 3ª coi num. 231 sub. 1 e 2, confinante Compagnia del Sacramento, Ospedale, Canonicato Penitenzieria, della superficie di ett. 14 54 10, del tributo di retto di lire 23 10, soggetto al pascolo.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 giugno 1887.

G. avv. Giustini del. erar.

Registrato al n. 762 del campione civile.

Viterbo, 12 giugno 1887.

7005. Il canc. Bollini.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto:

Che nell'udienza del 10 giugno 1887, avanti la 1ª sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti si procedette alla vendita di due terreni posti nel territorio di Bracciano, contrada Doganella, sez. III, di mappa nn. 2, 3, 4, sub. 1, 5, 6, 275 276 a 314 a parte della superficie di tavole 358,85, pari ad e tari 35, are 88 e centiare 10, confinante a levante col principe Odescalchi, a tramontana coi fratelli Tittoni, a ponente colla macchia cedua di Manziana, a mezzogiorno la strada provinciale, salvi più veri confini, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 106 11 espropriato ad istanza di Luigi Cortegglani domiciliato elett. presso il procuratore signor Antonio Zanchini, in danno di Giovanni Gandini residente in Recanati.

Che detti fondi vennero aggiudicati per lire 31,100 ai signori Vincenzo Luigi e Giuseppe Campanile, domiciliati in via Campo Marzio, n. 66.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 25 giugno corrente.

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 80 C. P. C.

Roma, 12 giugno 1887.

6995. Il canc. Carlo Pagnoncelli.

AVVISO.

Con atto 30 aprile 1887, registrato a Roma il 26 maggio u. s., si è costituita fra i signori Adamo Santilli e Panfilo De Felicis una Società commerciale sotto la Ditta Santilli e De Felicis, con sede in Roma, per imprese di costruzioni, lavori murarii, sterri, fognature e simili, con un capitale di lire diecimila. La gestione dell'amministrazione sociale è affidata al socio Santilli Adamo, che rappresenta la Società di fronte ai terzi, però le obbligazioni sociali devono riportare la firma di entrambi i soci.

Roma, 7 giugno 1887.

Avv. T. Semorile.

Presentato addì 7 giugno 1887, ed inscritto al n. 299 del registro d'ordine, al n. 145 del Regº Trascrizioni, al numero 48 del Registro Società vol. 2º, Elenco n. 145.

Roma, li 9 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di comm.

7027 M. Petti.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Sopra ricorso del signor Paolo Tacchia, di Milano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, il presidente del Tribunale suddetto, con decreto del 7 giugno corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo e frutti relativi del tinello con orto venduto in Albano Laziale, in danno di Viviani Mariano, a richiesta di quell'Esattoria comunale, nominò il giudice Alfonso Cosentini per gli atti della relativa istruzione, ed ordinò ai creditori di presentare le dimande di collocazione de' loro crediti nel termine di giorni trenta dalla notifica del decreto pei creditori ipotecari, e dalla data della presente inserzione per i chirografari.

Li 15 giugno 1887.

Benedetto Accoramboni
7026. proc.

(3ª pubblicazione)
DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo
in Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento della polizza n. 951, comprovante il deposito per semplice custodia di numero 100 cartelle del Credito Fondiario di queste opere, intestata al fu G. B. Brizio fu Gio. Francesco, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi dieci giorni dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciata agli eredi del titolare una nuova polizza in sostituzione di quella dichiarata smarrita.

Torino, 21 maggio 1887.

6539 Il segr. gen. Balsamo Crivelli.

R. Prefettura della Provincia di Livorno

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti che hanno avuto luogo oggi in quest'uffizio

L'appalto della somministrazione in natura della Farina occorrente per le Colonie penali della Gorgona e Capraia per il periodo di tempo dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888,

è stato deliberato col ribasso del 5 75 per 0[0 sulla somma di lire 42,935, che rimane perciò ridotto a lire 40,466 24.

Si notifica che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di lire 40,466 24, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente mese.

Livorno, 14 giugno 1887.

7023 Il Segretario Delegato: M. OLIVA.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D' ASTA.

Si notifica che nel giorno 25 luglio 1887 alle ore 12 meridiane avrà luogo un pubblico incanto presso la Capitaneria del porto di Massaua per la provvista e consegna a Massaua stessa dei viveri occorrenti alla R. Marina in Mar Rosso.

L'incanto avrà luogo per mezzo di schede segrete che i concorrenti allo appalto dovranno rimettere o far pervenire per la posta al Comando locale di Marina a Massaua nel giorno precedente all'asta. Il deliberamento provvisorio sarà fatto nel giorno stesso dell'asta, ed appena aperte tutte le schede, a favore di colui che nella sua scheda suggellata e firmata avrà offerto sui prezzi stabiliti il ribasso maggiore calcolato ad un tanto per cento, uguale su tutti indistintamente i generi a provvedersi, purchè questo ribasso superi o raggiunga almeno il minimo fissato nella scheda segreta stabilita dal suddetto Comando locale.

Tale impresa forma un solo lotto ed è duratura per un anno decorrente quaranta giorni dopo quello in cui sarà partecipata al deliberatario l'approvazione del contratto.

L'ammontare totale della impresa si calcola a lire duecentocinquantamila.

Le condizioni di appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina, presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo a Napoli, Venezia e Spezia, presso il R. Console italiano in Aden o presso il Comando locale di Marina a Massaua.

Sono ammessi a concorrere i commercianti d'Italia, Aden e Massaua, purchè presentino o facciano pervenire al Comando locale a Massaua un attestato di moralità, ed altro dal quale risulti la loro qualità di commerciante, rilasciati dalle autorità competenti.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare a garanzia dell'asta insieme ai documenti sopra indicati un certificato constatante l'eseguito deposito presso una delle Tesorerie provinciali del Regno, o presso il console italiano in Aden o presso la Cassa del Comando locale di Massaua, della somma di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore valutate al valore nominale.

All'atto della stipulazione del contratto la cauzione in numerario od in titoli come sopra sarà portata a lire ventimila da versarsi nella Cassa del Comando locale a Massaua dove resterà per tutta la durata dell'impresa a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario dell'appalto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni venti decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio.

I generi da provvedersi ed i relativi prezzi d'asta sono i seguenti:

Genere	Unità		Prezzo
Biscotto	per ogni quintale	L.	65
Pasta	id.	»	70
Vino Rosso	per ogni ettolitro	»	55
Rhum	id.	»	140
Aceto bianco o rosso	id.	»	55
Zucchero	per ogni quintale	»	60
Caffè	id.	»	150
Fagiuoli	id.	»	40
Formaggio d'Olanda	id.	»	2:0
Riso	id.	»	50
Fior di farina di grano	id.	»	50
Sale	id.	»	25
Olio da mangiare	id.	»	180
Id. da lumi	id.	»	130
Patate	id.	»	25
Pane fresco	id.	»	68
Pepe	id.	»	200
Carbone di legna	id.	»	12

Roma, addì 14 giugno 1887.

7003 Il Caposezione: ALBANO AURELIANO.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie NORD-MILANO

Capitale L. 5,500,000 — SEDE IN MILANO

AVVISO.

Essendo andata deserta l'assemblea straordinaria indetta pel 26 maggio 1887, i signori azionisti sono nuovamente convocati per assemblea straordinaria da tenersi il giorno 27 giugno corrente nella sede della Società in Milano, via Foro Bonaparte, Stazione del Nord, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

I signori azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni prima, presso la Direzione della Società, alla Banca Subalpina e di Milano, alla Banque de Paris et des Pays Bas a Bruxelles od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, 7 giugno 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
6368 IL PRESIDENTE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO — *Capitale versato L. 2,500,000*

I signori azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la Sede della Società in Bergamo, per deliberare sull'oggetto indicato nel seguente

Ordine del giorno:

Approvazione delle modificazioni allo Statuto Sociale in relazione alla deliberazione adottata dagli azionisti nell'Assemblea generale ordinaria del 31 scorso marzo per la proroga della durata della Società e l'aumento del capitale sociale.

Avvertenze.

Per la validità della deliberazione suesposta occorre che intervengano nella adunanza non meno di 35 soci aventi diritto di voto, i quali rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà aver depositato entro il giorno 21 corrente almeno cinque azioni della Società:

in Milano presso la Banca Generale;
in Bergamo presso la Sede della Società.

Bergamo, li 7 giugno 1887.

6367 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO — *Capitale versato L. 2,500,000*

Avviso.

In esaurimento della deliberazione 31 scorso marzo dell'assemblea generale ordinaria, saranno pagate ai signori azionisti dal 1 luglio p. v. in avanti per saldo dividendo 1886 ed acconto utili 1887 lire 22 50 per azione, verso presentazione della cedola n. 31:

in **Milano** presso la Banca Generale;
in **Bergamo** presso la Banca Mutua Popolare.

Bergamo, 7 giugno 1887.

6866 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 22 maggio 1887, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Novi-Ligure n. 1 Piazza Vittorio Emanuele si rende noto che, nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1325 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 29 giugno 1887.

Dall'Intendenza delle Finanze,
Alessandria, li 14 giugno 1887.

7022 Per l'Intendente il segretario: ASCHIERI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.